

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ



Sesto San Giovanni

Fondata dai Lions Club Sesto San Giovanni Host e Sesto San Giovanni Centro

Via B. Buozi, 144 - 20099 Sesto San Giovanni (MI) - Tel/Fax 0226227216 - <http://www.utesestosg.it>



NOTIZIARIO N. 68

ANNO ACCADEMICO 2014-2015
27 OTTOBRE 2014

PRESENTAZIONE

Sommario

PRESENTAZIONE <i>di GB. E. Pons</i>	1
UTE SESTO SAN GIOVANNI: Culture in movimento <i>di S. Bonfanti</i>	2
BENVENUTI AI NUOVI DISCENTI <i>di G. Agradi</i>	
INAUGURAZIONE A.A. 2014-2015	3
LA STORIA, LE STORIE: TAPS, il tocco del silenzio <i>di BM. Magini</i>	4
TEO E CONCETTA <i>di F. Rocca</i>	5
CAMPAGNA DI PREVENZIONE DEL GLAUCOMA <i>a cura del dott. F. Bonora</i>	6
Notizie dai Lions SELEGGIO: Lo strumento compensativo per la Dislessia <i>di GB. E. Pons</i>	7
Gita fuori porta CASTELLO E BORGO DI VIGOLENO <i>di VM. Caliano</i>	8
BOLOGNA DA SCOPRIRE <i>di VM. Caliano e S. Fiorillo</i>	9
...e tu conosci l'Italia? (6) LE PIRAMIDI DI SEGONZANO <i>di G. Agradi</i>	10
UNA DELICATA RIFLESSIONE DI NONNO <i>di E. Lo Vetere</i>	11
FALCK—Vasche Pompei del Concordia e dell'Unione <i>di R. Albanesi</i>	12

Un grazie ai Docenti. È soprattutto merito della loro dedizione che questa Università della Terza Età continua a mantenere la sua attrazione su un folto pubblico di persone attente che si iscrivono. Grazie, perché offrono il loro servizio con spirito di volontariato, in modo del tutto gratuito, solo per la passione che li lega alla loro attività e alla voglia di relazionarsi con il pubblico.

La funzione di noi appartenenti alla grande Associazione Internazionale dei Lions Club è quella di gestire e organizzare la scuola, e talvolta anche di partecipare direttamente come docenti. Ne siamo fieri, e dedichiamo volentieri le nostre giornate a questa attività di servizio.

Siamo fieri perché siamo convinti che la U.T.E. ha una grande valenza sociale, come la Scuola in genere, ma in questo caso destinata ad una fascia di età in cui la presenza delle Istituzioni pubbliche è modesta. La

U.T.E. ha un importante compito sociale, sia che la si guardi come copertura della richiesta di cultura e di conoscenza, sia che la si guardi come occasione di relazione tra le persone, qualche volta anche contribuendo ad alleggerire l'isolamento in cui taluni possono trovarsi.

Attività sociale apprezzata, dai corsisti innanzitutto, che veleggiano da molti anni su 900 iscritti, ma anche dalle Istituzioni cittadine, Comune innanzitutto, che ha sempre offerto collaborazione. Io sono per il 2014-2015 il nuovo Presidente

della U.T.E., raccogliendo l'incarico da parte dell'amico Lion Luisito Trevisan.

Ho già svolto questo incarico alcuni anni fa, e quindi non ho il peso della prima volta, e poi sono assistito da un Consiglio di Amministrazione, da un Comitato Scientifico e da una Segreteria molto attenti. A loro auguro di potersi dedicare ai Docenti e ai Corsisti con solerzia e attenzione, mantenendo un buon livello di efficienza e un buon clima interno.

Il Presidente
Lion Enrico Pons



Il Presidente Lion GB. E. Pons

UTE Sesto San Giovanni: Culture in movimento

di Savino Bonfanti

La capacità di rinnovarsi è l'indicatore più evidente della vitalità di un organismo, vegetale o animale, come di una organizzazione umana. Sfolgiando con attenzione il libretto dei corsi di questo nuovo anno accademico, il 20° della nostra U.T.E., non possono sfuggire alcune significative novità che vi abbiamo introdotto. Anzitutto nei corsi e nei docenti. **Almeno sette sono nuovi nel titolo e nei contenuti**, ma molti altri, pur conservando il medesimo nome e avendo il medesimo relatore, presentano argomenti nuovi o sviluppi di temi trattati negli anni precedenti.

Anche negli orari degli incontri non mancano due novità: i corsi del venerdì mattina, collocati in modo da permettere di sbrigare altre faccende, e il termine delle lezioni del venerdì alle 16.30 (con solo due inevitabili eccezioni), in modo da lasciare facoltà a tutti i corsisti per partecipare ad altre iniziative o proposte sempre nell'ambito della U.T.E. Una terza novità riguarda la sede dei **corsi del lunedì presso la Sala Talamucci in Villa Visconti d'Aragona**. Si tratta di una interessante opportunità per quei corsisti che denunciano qualche fatica a salire le due rampe di

scale o a raggiungere l'edificio di via Buozzi.

La dinamicità di questo contesto organizzativo contiene un importante messaggio: i corsi messi nel piano tendono a trasmettere molti e diversificati contenuti culturali che creano un movimento di culture. Si viene così a stimolare una vivacità di risposte degli iscritti che manifesta la vitalità della nostra U.T.E.

UTE SSG: Culture in movimento
di S. Bonfanti

BENVENUTI AI NUOVI DISCENTI
di G. Agradi

BENVENUTI AI NUOVI DISCENTI

di Giorgio Agradi

È a metà degli anni '90 che l'Università della Terza Età (U.T.E.) si fa conoscere dai cittadini sestesi. Trovare le sedi dove riunire i discenti fu opera ciclopica per i Dirigenti dei due Lions di Sesto San Giovanni, che patrocinavano la nascita di quella nuova entità di cultura a vantaggio degli anziani sestesi. La soluzione fu di appoggiarsi alle diverse Ville Storiche messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Tra quegli anziani c'ero anch'io, perché credevo fermamente in quella nuova iniziativa culturale. Anche quest'anno ho deciso di esserci e voglio poter porgere il saluto da "veterano" oltre ottantenne ai nuovi amici

non più giovani ma che non si sentono "vecchi" nell'animo e desiderano immergersi nella cultura a loro offerta da oltre 70 docenti che, gratuitamente come sempre, si prestano a divulgare conoscenza e, perché no, amicizia nata nel comune bisogno del "sapere".

Da quasi 14 anni è uscito il presente Notiziario, che compare in modo saltuario per esigenza di tempo disponibile per chi scrive e per chi deve stampare. Ma già dal 1° numero del 1/12/1999 fu creato un gruppo che poteva chiamarsi "Redazione" in cui c'erano alcuni che ancora fanno parte di quella attuale.

Quest'anno poi a Presidente della U.T.E. è stato chiamato

l'ing. Enrico Pons che fu uno dei redattori del 1° numero, così come lo fu il Consigliere ing. Andrea Alfieri tuttora presente nel Comitato Scientifico.

Il sottoscritto che firma queste righe, iniziò a collaborare a partire dal n. 3 del 7/4/2000. Sono pertanto un veterano della U.T.E. e, grazie a tale prerogativa, mi prendo l'iniziativa di augurare un caloroso "Benvenuto" a tutti i nuovi discenti, non disgiunto da un altrettanto grande ringraziamento a tutti i Docenti.

INAUGURAZIONE A.A. 2014-2015



Mercoledì

29 ottobre 2014

ore 18,00

Aula Magna

Inaugurazione

Anno Accademico 2014/2015

Saranno presenti
le autorità cittadine e Lionistiche

SIETE TUTTI INVITATI

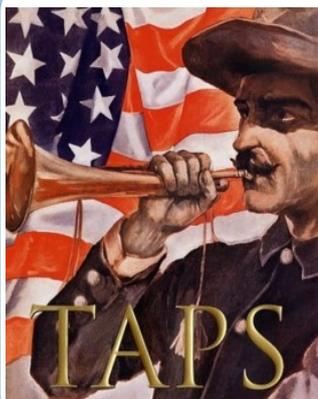
Il Presidente
GB Enrico Pons

Università della Terza Età – Via B. Buozzi, 144 – 20099 Sesto San Giovanni
Tel/Fax 0226227216 – ute.sestosg@tiscali.it – www.uteseestosg.it

PARTECIPATE
NUMEROSI

*INAUGURAZIONE
A.A. 2014-2015*

SARANNO
PRESENTI
AUTORITÀ
CITTADINE
E LIONS



LA STORIA, LE STORIE: TAPS il tocco del silenzio

di BiancaMaria Magini

Se qualcuno ha assistito ad un funerale militare e ha ascoltato questo “tocco del silenzio”, deve conoscere la sua storia.

Questo “tocco del silenzio” (TAPS) procura un groppo in gola e generalmente fa piangere.

Tutto ebbe inizio nel 1862 durante la Guerra Civile Americana quando il Capitano dell'esercito della Unione (nordisti), Robert Ellicombe con i suoi uomini si trovava presso Harrison's Landing nello Stato della Virginia mentre l'Esercito Confederato (sudisti) era vicino a lui, dall'altro lato del campo di battaglia.

Durante la notte, il Capitano Ellicombe sentì alcuni gemiti di un soldato ferito nel campo. Senza sapere se fosse

dell'Unione o della Confederazione, decise di rischiare la sua vita per aiutare il soldato ferito e dargli assistenza medica.

Arrancando tra il fuoco nemico, il capitano raggiunse il soldato e lo trascinò fino al suo accampamento.

Quando finalmente giunse tra la proprie linee, scoprì che in realtà era un soldato confederato. Ma purtroppo era già morto.

Il capitano accese la sua lanterna per vedere il viso del soldato nella penombra. Improvvisamente restò senza fiato e paralizzato. Si trattava del proprio figlio. Il ragazzo stava studiando musica nel Sud quando iniziò la guerra, senza dire nulla a suo padre, si arruolò nell'esercito confederato.

La mattina seguente e col cuore distrutto, il padre chiese il permesso ai suoi superiori di dare a suo figlio una degna sepoltura con tutti gli onori militari nonostante egli fosse un soldato nemico.

Il capitano chiese se poteva contare sui membri della banda militare per suonare al funerale del figlio.

La sua richiesta fu accolta parzialmente.

Per rispetto del padre gli concessero un solo musicista. Il capitano scelse un trombettiere per suonare alcune note musicali che aveva trovato in tasca della divisa del giovane defunto.

Nacque così la melodia indimenticabile che oggi conosciamo come TAPS, il cui testo è il seguente:

LA STORIA, LE STORIE:
TAPS, il tocco del silenzio
di B.M. Magini

Day is done, gone the sun,
From the lake, from the hills,
from the sky;
All is well, safely rest,
God is nigh.

Il giorno è terminato, il sole è calato
dai laghi, dalle colline
e dal cielo;
Tutto va bene, riposa in pace,
Dio è vicino.

Fading light, dims the sight,
And a star gems the sky,
gleaming bright.
From afar, drawing nigh,
falls the night.

La tenue luce oscura la vista,
e una stella illumina il cielo
brillando chiara.
Da lontano, si avvicina,
cala la notte.

Thanks and praise, for our days,
'Neath the sun, 'neath the stars,
neath the sky;
As we go, this we know,
God is nigh.

Grazie e lodi per i nostri giorni
sotto il sole, sotto le stelle,
sotto il cielo.
Come andiamo, questo lo sappiamo,
Dio è con noi.



Taps



TEO E CONCETTA

di Francesca Rocca

Teo era un semaforo molto professionale, attento e preciso. Non sgarrava mai, tot secondi per il verde, tot per il giallo, tot per il rosso, assolutamente affidabile.

Un giorno, però, al rosso si fermò Concetta; una deliziosa utilitaria celeste con gli interni blu: pulita, brillante, profumata di arbore magique alpino, uno splendore!

Teo, incantato, si bloccò col rosso per qualche secondo in più; Concetta lampeggiò birichina con i suoi fari scintillanti. Quel giorno Teo e Concetta si innamorarono.

Si vedevano varie volte al giorno: la mattina Concetta girava a destra per accompagnare i bambini a scuola, poi a sinistra per il supermercato, a volte andava altrove e andava dritto. Ma ogni volta per i due era una gioia vedersi.

Passò così felicemente l'autunno, l'inverno e la primavera. Arrivò l'estate: a fine luglio Concetta scomparve e Teo, prima perplesso, poi triste, poi disperato scrutava l'orizzonte nella speranza di vederla passare. Niente, sfrecciavano spocchiose berline, arroganti spider, smorfiose utilitarie ma di Concetta neanche l'ombra. "Dove

sei Concetta?" si chiedeva sconsolato Teo.

Concetta era chiusa in un box buio e afoso e pensava continuamente al suo adorato semaforo: lo vedeva fare lo sdolcinato con affascinanti berline, scattanti spider, vezzose utilitarie, convinta che l'avesse dimenticata.

Il tempo passò e un giorno Concetta uscì finalmente dal box.

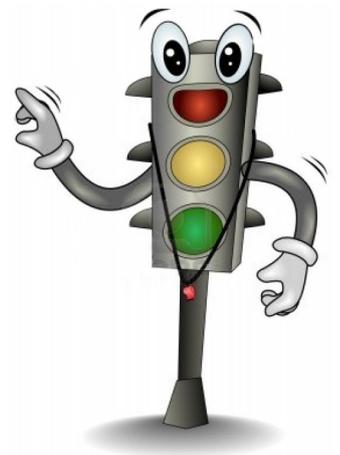
Venne lavata, asciugata, lucidata e profumata con un nuovo arbore magique alpino.

Una splendida mattina con un sole tiepido, il cielo terso e la natura in tripudio, come solo certe mattine di settembre sanno essere, Teo e Concetta si ritrovarono: lui rimase incantato qualche secondo in più sul rosso, lei lampeggiò con i suoi fari scintillanti, felici di rivedersi e certi di volersi tanto bene.

Sicuro di questo, Teo e Concetta, si amarono così teneramente e dolcemente per tutti i giorni della loro vita di macchine.

TEO E CONCETTA

di F. Rocca



CAMPAGNA DI PREVENZIONE DEL GLAUCOMA

a cura del dott. Franco Bonora



Dott. Franco Bonora

**CAMPAGNA DI PREVENZIONE
DEL GLAUCOMA**
a cura del dott. F. Bonora



CAMPAGNA DI PREVENZIONE DEL GLAUCOMA

I due Lions Club di Sesto San Giovanni promuovono una campagna di prevenzione del glaucoma, una grave malattia oculare che può portare subdolamente a forti menomazioni visive o anche a cecità.

Interessati allo screening gratuito sono gli oltre 45enni:

- iscritti all'U.T.E.
- corpo Docenti U.T.E.
- soci Lions di Sesto

La campagna sarà eseguita dal dott. FRANCO BONORA specialista Oculista, Primario ospedaliero, previo appuntamento al mattino presso:

**Istituto Ottico Lombardo - IOL -
v.le Gramsci, 42 (galleria Zenith)
Sesto S. Giovanni - tel. 02-2423983**

P.S. all'atto della visita presentare la tessera d'iscrizione.

Lions Club Sesto S.G. Host, il Presidente: Luca Sabatini
Lions Club Sesto S.G. Centro, il Presidente: Davide Pozzobon
U.T.E., il Presidente: GB. Enrico Pons



Noi come U.T.E. ringraziamo il dott. Bonora per la sua opera di volontariato e chiediamo a tutti di partecipare il più numerosi possibile a questo screening che è un diritto-dovere utile alla propria persona ed alla comunità. A voi chiediamo di diffondere il più possibile a tutti gli amici dell'U.T.E. questa opportunità di prevenzione per combattere una malattia così grave.

13 ottobre 2014

Notizie dai Lions

SELEGGO lo strumento compensativo per la Dislessia messo a punto dai Lions italiani

Inizia da questo numero una breve descrizione di alcune attività di Servizio svolte dai Lions, anche con il contributo dei Lions di Sesto San Giovanni.

La Dislessia è un Disturbo specifico dell'Apprendimento (DSA) di cui soffrono dal 3 al 4% degli studenti in età

evolutiva. Non è una malattia, ma un disturbo che provoca rallentamenti importanti nella lettura e nella interpretazione del significato delle parole. Ne sono stati affetti personaggi famosi, come Leonardo, Edison, Einstein, Fonzie.

SELEGGO è uno strumento compensativo basato sul computer e sulla sintesi vo-

cale, di alta qualità, certificato da un Istituto di Ricerca, e fornito ai dislessici dai Lions in forma gratuita.

Seleggo nasce da una collaborazione fra i Lions e l'Istituto Medea - La Nostra Famiglia di Bosisio Parini (Lecco). Questo rapporto di collaborazione è definito da un accordo sottoscritto tra le parti.



Lions Clubs International



l'unico Istituto Scientifico italiano riconosciuto per la ricerca e la riabilitazione nello specifico ambito dell'età evolutiva

SELEGGO ha l'obbiettivo di insegnare a leggere correttamente, anche se può essere utilizzato da tutte le persone con Dislessia, trova la sua più importante collocazione tra gli studenti dell'età evolutiva, delle scuole elementari e delle scuole medie, in particolare tra la terza elementare e la seconda media, periodo nel quale si deve dare allo studente tutto il supporto possibile affinché impari a leggere correttamente.

Per ottenere questo risultato SELEGGO utilizza i testi scolastici degli alunni, che sono opportunamente trasformati in voce con la sintesi vocale. La possibilità di

studiare sui propri libri di testo, come gli altri compagni, fa di SELEGGO un importante strumento di partecipazione alla vita della classe e all'inserimento del ragazzo nella comunità.

I testi vengono acquisiti dal libro di testo cartaceo, e convertiti in pdf mediante scanner. Da qui in formato word e poi in formato mp3, con 10 toni e velocità differenti, tra cui sceglierà il ragazzo con la guida del medico. Il testo viene contemporaneamente presentato a video o stampato per la lettura in contemporanea con l'ascolto.

Enrico Pons
Comitato SELEGGO



Pagina testo scolastico

Pagine 10 e 11.

Gli strumenti della geografia. Osservare.

Non sempre è necessario allontanarsi molto da casa per provare le emozioni del viaggio: a volte basta guardarsi intorno con occhi nuovi per fare scoperte interessanti! L'importante è sapere che cosa si vuole scoprire e quali strumenti utilizzare. Se vuoi conoscere lo spazio che ti circonda comincia con l'osservare ciò che vedi: puoi farlo direttamente o attraverso delle fotografie.

Osservare è la prima operazione che il geografo compie: guarda un paesaggio e si pone alcune domande: che cosa vedo? Quali informazioni posso ricavare? Che cosa posso dedurre? In altre parole, "leggo" il paesaggio. Prova anche tu, esercitandoti sulle foto che ti proponiamo in queste pagine.

Sei di fronte a un esempio di **paesaggio naturale**: non vi è traccia della presenza dell'uomo né di qualche sua attività. Milioni di anni fa tutta la Terra era così. Poi l'uomo l'ha in gran parte trasformata e organizzata secondo le sue esigenze. Per fortuna esistono ancora aree limitate della Terra in cui l'ambiente naturale non è stato modificato: sono "oasi" preziose per la sopravvivenza della natura e dell'umanità.

Testo visualizzato a video

Notizie dai Lions

SELEGGO

di G.B. E. Pons

Trasformare un libro in voce richiede tempo.

Cercasi volontari su computer pdf - word



GITA FUORI PORTA: CASTELLO E BORGO DI VIGOLENO (24/5/14)

di Vita Maria Calianno

Nel solco della tradizione, per i saluti e ringraziamenti a tutti i nostri docenti dell'Anno Accademico 2013-2014, è stata scelta una meta non molto conosciuta ma molto interessante, il Castello di Vigoleno posto sul crinale che separa la Valle del torrente Ongina dalla Val Stirone, a circa 400 m di altitudine, al confine fra la provincia di Piacenza e quella di Parma. La guida ci ha spiegato che la fondazione della fortezza risale al secolo X, mentre le prime fonti storiche risalgono alla metà del 1100, ma è nel 1200 che la famiglia Guelfa degli Scotti vi si insediò combattendo con Piacenza ghibellina. Alla fine del 1300 la fortezza-castello fu completamente riedificata, assumendo il rango di contea. L'aspetto odierno è frutto in gran parte di questa importante ricostruzione, con ambienti esclusivamente adibiti alla

difesa, alle prigioni, ai camminamenti e feritoie, mentre in parte visitabile è una serie di saloni arredati con mobili e suppellettili preziosi e sfarzosi. Gli Scotti vendettero la proprietà alla Principessa Ruspoli che la mantenne sin dopo la Seconda Guerra Mondiale. L'attuale proprietario è un industriale di Cesano Maderno che vi risiede nel tempo libero (così la nobiltà cedette il passo ai ricchi brianzoli...) Dall'alto dei camminamenti del castello la vista è magnifica fra colli coltivati a splendidi vigneti e fitti boschi che fanno parte del Parco Regionale Fluviale dello Stirone e il sottostante borgo con una piazza su cui affaccia un pozzo per la riserva d'acqua in caso di assedio, un oratorio (cappella privata degli Scotti) ed una antica chiesa romanica dedicata a S. Giorgio, di cui abbiamo visitato l'interno, con colonne dai tipici capitelli di età

romanica e dipinti ingenui alle pareti, immersi nella penombra che favoriva il raccoglimento.

Alla visita culturale è seguito un raffinato pranzo conviviale al Relais "Cascina Scottina" di Cadeo, immerso nel verde e nel sole quasi estivo di una splendente giornata di fine maggio. Alla fine i discorsi ufficiali del Presidente e del Rettore, con un caldo ringraziamento per l'opera preziosa prestata nel corso del corrente anno accademico da parte di tutti i docenti, gli assistenti all'Aula di Informatica, il personale di Segreteria, i numerosi volontari, nonché i membri del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico, che costituiscono l'ossatura della nostra U.T.E.

Arrivederci a tutti il prossimo ottobre, con nuovi programmi e nuovo entusiasmo!

Gita fuori porta CASTELLO E BORGO DI VIGOLENO

di VM. Calianno



BOLOGNA DA SCOPRIRE

di Vita Maria Caliano e S. Fiorillo

Fra le tante iniziative dei nostri docenti, vogliamo riferire di una interessante gita organizzata dal docente del Corso di Storia dell'Architettura Arch. Fiorillo che ha guidato sabato 5 aprile i suoi corsisti alla scoperta di alcune "chicche" della città di Bologna: il Museo Civico Archeologico e l'Abbazia di Santo Stefano, conosciuta come Sancta Jerusalem Bononiensis.

La città, con le sue caratteristiche torri (celebri quella degli Asinelli e la Garisenda) e i suoi portici che si sviluppano per ben 35 km, conserva quasi intatta la sua identità medievale e rinascimentale, legata al colore rosso dei suoi tetti e delle facciate delle abitazioni, realizzate in cotto. Sulla grandiosa Piazza Maggiore sorgono splendidi edifici medievali: il Palazzo dei Notai, Il Palazzo Comunale, la gigantesca fontana del Nettuno del Giambologna, il Palazzo del Podestà, il Palazzo Re Enzo e l'imponente Basilica di S. Petronio, una delle più estese Chiese della Cristianità coi suoi 132 m di lunghezza, la cui costruzione dal 1390 si prolungò sino al 1659, restando la facciata tuttora incompiuta. Il Museo Archeologico, in un edificio storico del XV secolo, fu inaugurato nel 1881 radunando collezioni dell'Università e del collezionista Pelagio Palagi. Veramente sorprendente la collezione egiziana, fra le più importanti d'Europa, con i famosi rilievi in calcare provenienti dalla tomba a Saqqara del generale Horemheb (regno di Tutankhamon, circa 1300 a.C.).

Lungo un itinerario cronologico dall'Antico Regno sino all'epoca Tolemaica-Romana sono esposti vasi, stele, sarcofagi lignei a vivi colori, statuette funerarie e votive. Notevole è anche la collezione di cippi funebri con monumenti e stele sepolcrali romane rinvenute in Bologna e dintorni, risalenti dal I sec. a.C. al II sec. d.C. Ma la visita che più ha incuriosito è stata quella in cui in un

ideale viaggio nel tempo ci si è catapultati in epoca preistorica dal Paleolitico (800.000 anni fa) alle soglie dell'età storica del Bronzo (X sec. a.C.) sfilando attraverso sale nelle cui vetrine erano esposti materiali rinvenuti negli scavi realizzati fra la fine del 1800 e l'inizio del '900 nel territorio bolognese, eccezionale il corredo funerario di una tomba etrusca sita in Verrucchio (Rimini).

Segue la Bologna gallica con l'invasione dei Celti nel IV sec. a.C. che hanno lasciato corredi funerari con armi in ferro di tradizione transalpina. Prosegue una collezione greca di marmi e ceramiche italiche sino al IV sec. a.C. nonché una collezione romana con vasellame in ceramica e vetro, bronzetti, lucerne, oggetti di uso quotidiano e monete in oro e argento sino al IV secolo d.C. Dopo il Museo Archeologico, la visita alla Basilica di S. Stefano ci è sembrata la conclusione di un periodo storico della città, essendo questo complesso quasi la continuità dell'esposizione del periodo appena abbandonato: Villanoviano, gallico-romano. Le prime tracce del complesso monastico partono proprio da questo periodo. Infatti il primo impianto giace proprio su un tempio dedicato alla dea Iside della Bononia Romana tra l'80 e il 100 d.C.. Possiamo osservarne poche tracce inserite in costruzioni successive. Ma in questo agglomerato giacciono ben due millenni di storia. Come appassionati di architettura possiamo cogliere la grande capacità tecnica ed artistica dei maestri del passato. Le sette chiese che compongono la Basilica di Santo Stefano si possono definire un caleidoscopio in cui si possono osservare piccoli o ampi elementi, testimonianze artistiche di oltre millecinquecento

anni: dal periodo romano-gallico fino al tardo medioevo ed oltre, sino all'architettura neomedievale. Alcuni esempi sono dei veri gioielli sia per l'alto contenuto artistico, sia per il loro messaggio spirituale. Si ammirano opere di alto pregio come capitelli e basso rilievi, nonché fantastiche soluzioni di mosaici in laterizi, giocando solamente sulla cottura e scelta dell'argilla con maggiore o minore percentuale di ossido di ferro. In questo modo si ottenevano mattoni in diverse tonalità di colori, dall'ocra gialla al rosso rubino. Di questo lavoro hanno lasciato testimonianza i maestri comacini con capitelli e bassorilievi di grande fantasia e di preciso messaggio spirituale, ma anche i maestri "Fornaciari" che a Bologna non temevano concorrenza, che qui in S. Stefano hanno dimostrato vere capacità espressive e decorative.

Possiamo concludere che questa visita a Bologna ci ha incuriosito e stupefatto con sorprese che mai avremmo immaginato: la consigliamo vivamente a tutti i nostri corsisti appassionati d'arte!

Abbazia di Santo Stefano

Sancta Jerusalem Bononiensis

guida



BOLOGNA DA SCOPRIRE

di VM. Caliano e S. Fiorillo

Il gruppo di corsisti col Docente Arch. Fiorillo





...e tu conosci l'Italia? (6) LE PIRAMIDI DI SEGONZANO

di Giorgio Agradi

Questa volta scriviamo di Piramidi. Non quelle dell'Egitto, ma di quelle italiane, che sono ben più antiche!

È noto a tutti che la piramide è una figura geometrica che non molto spesso si può trovare anche in natura, ma che esiste per lo più costruita dalla mano dell'uomo, come nel caso di quelle egiziane grazie all'opera degli schiavi.

Del tutto naturali sono invece le piramidi di Segonzano, un paesino in provincia di Trento, nella Val Cembra dove scorre il fiume Avisio.

Nonostante la relativa vicinanza a noi e la facilità a raggiungere da Trento la località sia con la propria automobile

che con il treno e poi il pullman, queste piramidi naturali non sono conosciute da molti. Eppure sono un raro fenomeno naturale di notevole interesse turistico che, come al solito in Italia, non viene adeguatamente reso noto sulle pubblicazioni del turismo.

Le Piramidi di Segonzano si raggiungono mediante un comodo sentiero che arriva ai vari punti di osservazione. Di primo acchito si ha la sensazione di essere di fronte ad un paesaggio quasi irreali ma molto suggestivo. Esse sono delle formazioni naturali costituite da colonne di conglomerati di terra e sassi di origine morenica con, alla sommità, un "cappello" costitui-

to da un grosso masso (a volte anche del peso di un quintale) che protegge il materiale sottostante dall'azione erosiva dell'acqua piovana. Naturalmente queste "guglie" non rimangono nel tempo mai uguali perché soggette anche all'effetto del vento che produce anch'esso erosione. Si possono osservare delle guglie isolate oppure a 3 o 4 canne simili a quelle di un organo e possono raggiungere l'altezza anche di 20-30 metri.

La formazione di questi "òmeni di Segonzano" (come vengono chiamate dai locali), viene fatta risalire ad almeno a 50.000 anni fa (ecco pertanto perché sono più antiche delle Piramidi di Egitto!). L'ambiente intorno è

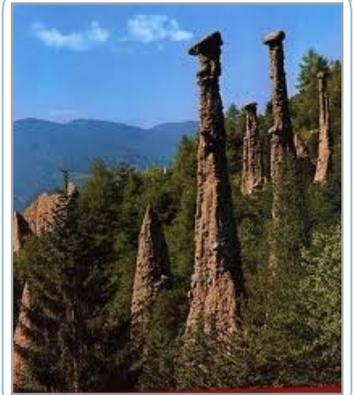
...e tu conosci l'Italia (6)
LE PIRAMIDI DI SEGONZANO
di G. Agradi



costituito da pinete e questo verde intenso rende ancora più suggestiva la visione, anche tenendo presente che esse sono in un numero che si aggira intorno al centinaio. E non solo: dobbiamo considerare che probabilmente furono molte di più in tempi remoti, ma furono demolite dalla naturale erosione dell'ambiente atmosferico, non escludendo anche l'alternanza

del gelo e del disgelo, creando variazioni notevoli del paesaggio nel volgere degli anni. È stato creato un parco recintato, per proteggere le Piramidi. Pertanto l'accesso è consentito pagando pochi euro e poi si prosegue su comodi sentieri bene segnalati. Vengono consigliate adeguate e comode calzature. Volendo ci sono anche degli addetti che fanno

da guida e danno le informazioni. Segonzano è raggiungibile da Trento con la SP 12 e poi la 612 con propria auto. Oppure con comodi pullman da Trento.



UNA DELICATA RIFLESSIONE DI NONNO

di Elio Lo Vetere

Che bello vedere giocare i bambini ancora in tenera età: loro hanno sempre qualcosa da farfugliarsi, si contendono senza malizia un giocattolo, sanno ancora guardarti dritto negli occhi e ... soprattutto non conoscono i pericoli.

Così la nostra Isabel.

Si va ai giardini? Nessun pericolo che un bimbo possa venirla contro mentre si dondola sull'altalena. C'è una fontana? Lei subito pronta per tuffarvisi...

E se ci sono i gradini di una scala da salire, niente paura... si volta, porge la manina, sicura di poterla intrecciare subito e saldamente con quella

della nonna, che se pur stanca, è sempre valida per l'amore che rinvigorisce.

Ed ecco la riflessione.

Talvolta ci chiediamo: "ma gli angeli esistono davvero o no? Sono delle pure allegorie? Sono dei simboli per aiutare gli uomini ad essere più fiduciosi?" E così via.

Ebbene, pensando a quanto ho appena raccontato, mi sono dato una risposta che ritengo intenerisca il cuore di tutti: per chi ha fede gli angeli sono, come sappiamo, delle creature incorporee che fanno da intermediarie tra Dio e questi poveri uomini, ma anche chi ha fede tiepi-

dina o è addirittura indifferente, può dire di avere visto gli angeli, se ha avuto la fortuna di incontrare persone cariche di una tensione di affetto unico: i NONNI, gli ANGELI CUSTODI!

*UNA DELICATA RIFLESSIONE
DI NONNO
di E. Lo Vetere*



FALCK - Vasche Pompei del Concordia e dell'Unione

di Roberto Albanesi

SIAMO SU INTERNET!
www-utesestosg.it

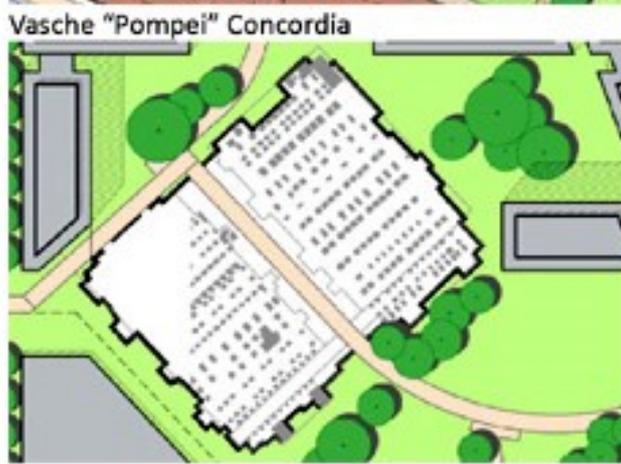
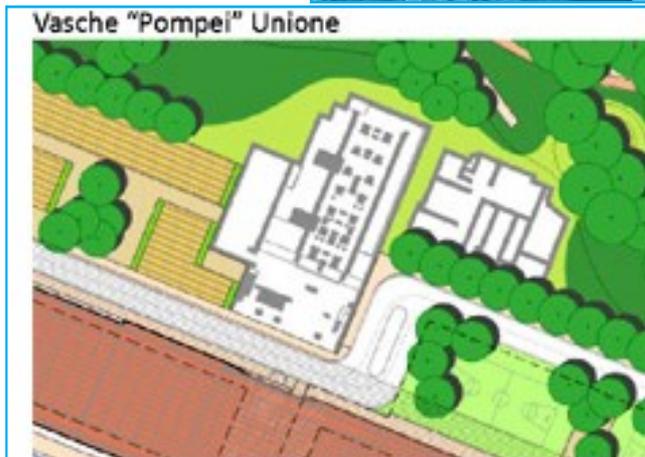
Le Vasche Pompei, così ribattezzate per la loro grande forza evocativa, rappresentano una porzione dello sterminato sistema sotterraneo che caratterizzava e connetteva fra loro i capannoni dedicati alla produzione industriale, all'interno degli stabilimenti e fra uno stabilimento e l'altro.

Fondazioni per impianti industriali, le imponenti strutture in calcestruzzo armato erano i pilastri su cui poggiavano gli impianti delle acciaierie. I cunicoli erano scavati nel sottosuolo tra i vari capannoni e collegavano agli impianti produttivi in superficie cabine elettriche di trasformazione e centrali oleodinamiche e idrauliche per i servizi. Una vera ragnatela di tubi e cavi elettrici collegava tutte le reti degli stabilimenti.

Ai mastodontici edifici visibili in superficie faceva quindi riscontro una città sotterranea, meno visibile ma altrettanto estesa ed essenziale per la vita della fabbrica.

La salvaguardia di questi manufatti è un ulteriore elemento che testimonia le complesse attività produttive che

si svolgevano all'interno degli stabilimenti Falck.



Le Vasche Pompei sono tutelate dal Piano di Governo del Territorio.



LA REDAZIONE:
 Roberto Albanesi
 Nino Berti
 Savino Bonfanti
 Giorgio Oldrini
 Ezio Parma
 G.B. Enrico Pons
 Domenico Stocola

Hanno collaborato:
 Giorgio Agradi
 Vita Maria Calianno
 E. Lo Vetere
 Francesca Rocca

Grafica e impaginazione:
 Ester Sbarbaro

La presente pubblicazione è ad uso interno dell'U.T.E. a disposizione degli iscritti, dei volontari e dei simpatizzanti.



Mobili, oggetti e progetti dei fratelli Donghi.

DOFMA
 Sesto San Giovanni
 viale Marelli, 152
 tel. 02.22474032 fax 02.26220382
www.dofma.com info@dofma.com



Euromobil
 Cucine

CENTRO CUCINE
 Sesto San Giovanni
 via Roma, 3
 Rondo
 tel. 02.36532048